

l'invio del parere favorevole all'operazione all'Autorità di Vigilanza del paese di origine dell'impresa cedente, sono stati 8.

1.6 - La vigilanza sugli operatori abusivi

Anche il 2013 è stato contrassegnato da un consistente numero di casi di abusivismo assicurativo, tutti legati al settore della r.c. auto e ricollegabili anche al periodo perdurante di crisi economica, che favorisce l'offerta di polizze false a basso costo.

Sono stati 31 gli avvisi al pubblico (pubblicati sul sito istituzionale e diramati alla stampa) per segnalare casi di contraffazione di polizze, attuati mediante l'utilizzo di denominazioni sociali di fantasia (RCA auto spa, Armoniosa Spa, Melina Assicurazioni SWS ...) o molto simili a quelle di imprese straniere regolarmente autorizzate.

Le contraffazioni sono state individuate grazie alle segnalazioni dei cittadini e al filo diretto con le Forze dell'Ordine che, a seguito dei controlli su strada, si rivolgono al *Contact Center* dell'Istituto per avere conferma dei dubbi sulla regolarità della documentazione assicurativa esibita.

Inoltre, per consentire ai cittadini e alla Forze dell'ordine di disporre di uno strumento rapido di consultazione, sulla *home page* del sito dell'Istituto viene aggiornata una *black list* sui casi di contraffazione che riguardano imprese e siti irregolari.

1.7 - La vigilanza sugli intermediari assicurativi

La vigilanza sugli intermediari è orientata alla verifica di conformità delle condotte di mercato alle disposizioni vigenti, sotto il profilo del rispetto degli obblighi di separazione patrimoniale e delle regole di comportamento, nonché al contrasto dei fenomeni di abusivismo che, costituendo reato, sono oggetto di segnalazione all'Autorità giudiziaria.

L'azione di vigilanza si svolge principalmente attraverso la trattazione delle segnalazioni che pervengono all'Istituto da parte di imprese di assicurazione, intermediari, consumatori, CONSAP, Organi di Polizia e altre Pubbliche Autorità.

Tali segnalazioni registrano una crescita rispetto all'anno precedente (820 nel 2013 a fronte di 792 nel 2012). In 103 casi (pari al 12,5% del totale) si è trattato di revoche per giusta causa di mandati agenziali comunicate all'Istituto dalle imprese di assicurazione mandanti. Nella tavola IV.7 si riporta la ripartizione delle segnalazioni ricevute per tipologia di intermediario, in valore assoluto e in rapporto all'anno precedente:

Intermediario	Tavola IV.7			
	Segnalazioni 2013	%	Segnalazioni 2012	%
Agenti (sez. A)	286	35	308	39
Broker (sez. B)	147	18	108	14
Produttori (sez. C)	--	--	2	0,2
Banche/altri (sez. D)	17	2	21	2,6
Collaboratori (sez. E)	287	35	255	32,2
Abusivi	62	7,5	71	9
Altri operatori	21	2,5	26	3
TOTALE	820	100	791	100

Dal punto di vista del contenuto, le segnalazioni hanno riguardato:

- l'esercizio dell'attività di intermediazione in assenza di iscrizione;
- la pubblicità di offerte assicurative su siti internet da parte di soggetti non iscritti al RUI;
- la violazione degli obblighi di separazione patrimoniale;
- la mancata o ritardata registrazione a cassa di contratti assicurativi a fronte dell'incasso dei relativi premi;
- la commercializzazione di polizze contraffatte e pertanto prive di validità;
- la violazione dell'informativa precontrattuale/dell'obbligo di presentare o proporre contratti adeguati alle esigenze del consumatore;
- l'irregolare assunzione di contratti relativi al ramo r.c. auto;
- l'abuso dell'utilizzo di locuzioni assicurative o di espressioni non conformi alla natura dell'attività esercitata;
- la mancata conservazione della documentazione assicurativa;
- la violazione di obblighi di comunicazione all'Istituto.

1.7.1 - Principali fenomeni osservati e interventi adottati

Irregolare esercizio dell'attività da parte di imprese/intermediari UE non abilitati in Italia

Il fenomeno riguarda l'intermediazione di polizze per conto di compagnie con sede in altri paesi UE da parte di soggetti esteri non autorizzati all'attività di intermediazione in Italia in quanto non iscritti nell'Elenco annesso al Registro.

Spesso, alla condotta irregolare dell'intermediario UE si accompagna un'analoga situazione di irregolarità relativa alla compagnia per conto della quale l'intermediario agisce, quando l'impresa estera, pur regolarmente autorizzata nel paese di origine, risulti priva di abilitazione ad operare in Italia.

In tutti i casi, dopo i necessari accertamenti, si è provveduto a richiedere l'intervento delle competenti Autorità di Vigilanza, nei confronti sia dell'impresa che dell'intermediario.

Siti internet di intermediari iscritti o di operatori non iscritti al RUI

Il fenomeno riguarda sia l'incompletezza o l'inesattezza delle informazioni fornite nei siti internet da intermediari regolarmente iscritti nel Registro sia i più gravi casi di proposta o commercializzazione al pubblico di prodotti assicurativi attraverso siti web da parte di soggetti non iscritti.

Nel primo caso, gli interventi adottati sono stati finalizzati a ottenere l'integrazione/rettifica delle informazioni presenti nel sito in conformità con le previsioni legislative e regolamentari (indicazione chiara dell'attività esercitata, estremi dell'iscrizione al Registro, indicazione del controllo dell'Istituto, etc.).

Nei casi di offerta via web di prodotti assicurativi da parte di soggetti non iscritti al RUI, si è diffidato l'operatore a sospendere l'attività, interessando la Polizia Postale per l'oscuramento dei siti e segnalando all'Autorità Giudiziaria i casi in cui si è accertata l'effettiva commercializzazione via web di prodotti assicurativi da parte dell'operatore abusivo.

Violazione degli obblighi di separazione patrimoniale e delle regole di comportamento

Il fenomeno, ricorrente e comune a tutte le tipologie di intermediari, determina interventi di vigilanza che si articolano su più fronti, in primo luogo con la richiesta alle imprese mandanti di esercitare un ruolo più diretto e incisivo nel caso di rapporti agenziali e, per le fattispecie violative di maggior rilevanza, con sollecitazione dei necessari controlli sulle reti e con coinvolgimento della funzione di *internal audit*. In ogni caso, una volta effettuati gli accertamenti, vengono avviati i procedimenti sanzionatori previsti dal Codice delle assicurazioni, sul piano sia pecuniario che disciplinare.

Commercializzazione, anche on line, di polizze contraffatte.

Si tratta di fenomeni di commercializzazione di polizze, in prevalenza temporanee r.c. auto, apparentemente emesse da imprese con sede nella UE, risultate inesistenti o prive di abilitazione ad operare in Italia.

La contraffazione ha riguardato anche casi di commercializzazione di polizze recanti, anziché il logo dell'impresa, quello di intermediari UE non abilitati ad operare in Italia.

Le polizze sono risultate commercializzate:

- da operatori italiani abusivi, che utilizzano denominazioni generiche e di fantasia o si appropriano, alterandoli, di nominativi di intermediari italiani regolarmente iscritti ovvero di intermediari esteri;
- *on line*, tramite siti internet "fantasma", da operatori italiani ed esteri risultati abusivi.

Tali fattispecie sono state oggetto di segnalazione all'Autorità Giudiziaria o alla Polizia Postale in caso di commercializzazione *on line*, e di segnalazione alla competente Autorità di Vigilanza nel caso di coinvolgimento di un soggetto estero. Inoltre l'Istituto provvede a diffondere sul proprio sito comunicati stampa che riportano la denominazione dell'operatore abusivo coinvolto e alcune avvertenze utili all'utenza, sottolineando in particolare che i siti web non contenenti le informazioni previste dalla normativa vigente non sono conformi alla disciplina in tema di intermediazione assicurativa ed espongono il consumatore al rischio di stipulazione di polizze contraffatte.

Conflitto di interessi - PPI - Payment Protection Insurance

In tema di polizze connesse a mutui e altre forme di finanziamento è stata completata l'indagine, avviata nel 2012 su 143 imprese, finalizzata a verificare la reazione del mercato all'introduzione del divieto per gli intermediari di assumere, direttamente o indirettamente, la contemporanea qualifica di beneficiario o vincolatario delle prestazioni assicurative e quella di intermediario del relativo contratto (Regolamento ISVAP n. 5/2006).

In esito all'analisi dei riscontri è stato chiesto agli intermediari bancari operanti per una impresa, per i quali è emerso un disallineamento rispetto alle prescrizioni normative, di modificare la struttura dei prodotti e/o degli accordi distributivi in essere in modo da garantire il pieno rispetto della norma. Tutti gli intermediari interessati hanno adottato adeguate cautele volte a prevenire il ripetersi del fenomeno.

Collaborazione con l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF)

Nel corso del 2013 l'UIF ha segnalato operazioni sospette in cui risultano coinvolti: intermediari assicurativi nazionali, in prevalenza *brokers* operanti per conto di imprese UE abilitate all'esercizio in Italia dell'attività assicurativa in LPS e cittadini italiani titolari di partecipazioni e di incarichi di vertice nelle stesse imprese.

L'attività di accertamento ha riguardato in particolare i requisiti di reputazione e di onorabilità in capo a tali soggetti, mediante verifica presso il Casellario giudiziale e l'Ufficio dei carichi pendenti.

Nei casi in cui è stata riscontrata l'avvenuta perdita dei requisiti di onorabilità, si è provveduto alla cancellazione d'ufficio dell'intermediario dal RUI: nei casi più gravi l'Istituto ha avviato un'attività ispettiva presso gli intermediari oggetto di segnalazione.

Lo scambio di informazioni con l'UIF è stato finalizzato in alcuni casi a fornire circostanziato riscontro a richieste di informazioni da parte di altre Autorità di controllo dell'UE sull'onorabilità e professionalità di intermediari assicurativi italiani per i quali si prospetta l'assunzione di partecipazioni rilevanti o ruoli apicali in costituende imprese di assicurazioni dell'Unione europea.

Ulteriori forme di collaborazione con l'UIF hanno riguardato la segnalazione all'Istituto di fenomeni anomali riconducibili a:

- a) ricariche di carte prepagate utilizzate per operazioni di *spending* su siti *web* di imprese dirette per l'acquisto di polizze per conto di clienti. In questi casi l'attività, se svolta da soggetti non iscritti nel RUI, potrebbe configurare esercizio abusivo di intermediazione assicurativa; se svolta da intermediari iscritti, potrebbe porsi in contrasto con la normativa di settore in materia di informativa precontrattuale, separatezza patrimoniale ed esercizio in assenza di mandato;
- b) comunicazione di operazioni sospette, segnalate dagli Istituti di credito competenti, che rivelano una gestione non congrua del conto corrente separato sul quale possono transitare esclusivamente le partite contabili indicate nell'art. 117 del Codice delle Assicurazioni. Dall'analisi delle movimentazioni sono emersi, in alcuni casi, spostamenti anomali di denaro, sia dal conto separato che da quello personale degli intermediari controllati, verso imprese estere e/o verso non meglio identificate società con sede in altri paesi europei. Le comunicazioni ricevute hanno dato luogo a segnalazioni alla Guardia di Finanza che, ove del caso, ha avviato accertamenti ispettivi in collaborazione con l'Istituto.

1.7.2 - Quesiti e richieste di parere

Si conferma intensa l'attività di riscontro a quesiti e richieste di parere da parte di intermediari assicurativi (97 nel 2013), con riguardo ai seguenti principali temi:

- accordi distributivi tra intermediario assicurativo e società di *utility* e configurabilità dell'ipotesi di esclusione dall'obbligo di iscrizione nel RUI (art. 107 CAP);
- conti correnti gestiti da broker di assicurazione e riassicurazione, eventualmente accesi su conti esteri;
- necessità di iscrivere nel Registro Unico degli intermediari associazioni che hanno accesso alla piattaforma informatica di proprietà di un broker per elaborare preventivi in favore degli aderenti all'associazione;
- distribuzione di polizze collettive da parte di operatori turistici;
- compatibilità tra l'attività di intermediazione assicurativa e immobiliare;
- presidi in materia di conflitti di interesse ex art. 48 Regolamento ISVAP n. 5/2006 - possibilità per un broker e un agente di esercitare le rispettive attività nei medesimi locali commerciali;
- possibilità di affidare al broker l'attività di gestione dei sinistri;
- corretto adempimento degli obblighi di conservazione della documentazione e archiviazione di polizze;
- separazione patrimoniale, caratteristiche della fideiussione bancaria e intestazione del conto corrente separato;
- attività di consulenza assicurativa per conto di compagnie assicurative *on line*.

2. - Incontri con le associazioni dei consumatori

Nel corso del 2013 sono proseguiti gli incontri periodici con le Associazioni dei Consumatori per raccogliere contributi e spunti per interventi di vigilanza e regolamentari su questioni di interesse dei consumatori.

Nell'anno sono stati organizzati quattro incontri:

- nell'incontro del 21 gennaio sono stati illustrati alle Associazioni i lavori in corso a livello europeo per la revisione della Direttiva e sull'intermediazione assicurativa e per la nuova disciplina dei PRIPS (*Packaged Retail Investment Products*, con l'obiettivo di raccogliere contributi utili alla discussione in sede comunitaria);
- nell'incontro dell' 11 marzo si è discusso del "contratto base" r.c. auto, previsto dal decreto Sviluppo *bis* per facilitare il confronto dei prezzi a parità di condizioni contrattuali, delle polizze connesse a mutui e finanziamenti e di educazione assicurativa. Sono state rese note all'Istituto le risultanze di una indagine di *mystery shopping* svolta da un'Associazione dei consumatori presso diversi sportelli bancari per verificare la correttezza delle pratiche di vendita delle polizze abbinate a mutui. E' stato, inoltre, discusso il problema dell'assenza, nel settore assicurativo, di un sistema alternativo di risoluzione delle controversie. Le Associazioni hanno introdotto il tema della "conciliazione paritetica", sistema volontario frutto di un accordo tra ANIA e Associazioni dei consumatori, destinato a ridurre il contenzioso in materia di sinistri r.c. auto, ma mai decollato. Si è dunque discusso di come dare maggiore diffusione a tale strumento in considerazione delle potenzialità in termini di velocizzazione dei tempi del contenzioso, a favore delle esigenze dei consumatori;
- nell'incontro dell'11 giugno è stata affrontata la tematica delle "polizze vita dormienti", devolute al Fondo "Rapporti dormienti" a causa dell'intervenuta prescrizione con lo scopo di favorire

interventi, legislativi e di vigilanza, volti a rimuovere le disparità di trattamento tra clienti bancari ed assicurativi, legati alla circostanza che questi ultimi, a differenza dei primi, non possono più richiedere le somme, una volta devolute al Fondo;

- nell'incontro del 18 settembre si è fatto il punto sugli interventi realizzati dall'IVASS a seguito degli incontri con le Associazioni: sono stati particolarmente apprezzati quelli volti a dare maggiore impulso alla "conciliazione paritetica" e a sostenere i beneficiari di polizze vita i cui importi sono stati devoluti al Fondo "Rapporti dormienti", garantendo la massima pubblicità all'iniziativa dei rimborsi disposti in via eccezionale dal Governo nel 2013. Le Associazioni sono state inoltre informate dell'avvio di attività ispettive presso istituti di credito al fine di verificare il rispetto delle normative in tema di distribuzione di polizze connesse a mutui e finanziamenti.

Gli incontri sono proseguiti nel gennaio 2014 con una riunione aperta anche alle Associazioni degli intermediari assicurativi, con lo scopo di favorire un dialogo tra consumatori e intermediari, individuando tematiche di comune interesse ed obiettivi convergenti.

3. - L'educazione assicurativa

Nel corso del 2013, nell'ambito del più vasto programma OCSE, è stato realizzato un articolato progetto di Educazione assicurativa, volto a fornire ai cittadini, anche ai più giovani, strumenti informativi semplici e chiari sulle principali tematiche del settore, utili per elevare il grado di conoscenza e per effettuare scelte consapevoli.

Si è proceduto alla revisione del portale dell'educazione assicurativa (raggiungibile all'indirizzo www.educazioneassicurativa.it o da un *link* presente nella *homepage* del sito istituzionale) all'interno del quale:

- è stata aggiornata e sviluppata la "Guida multimediale", strumento di divulgazione che, attraverso l'unione di testo, immagini grafiche e voce, consente di veicolare in modo semplice la cultura assicurativa in "pillole informative" di immediata fruizione. La guida, destinata a una vasta platea, intende favorire la divulgazione di conoscenze base sul mercato assicurativo, sulle assicurazioni contro i danni, sulle assicurazioni sulla vita e sulle polizze di responsabilità civile e di tutela legale;
- sono state aggiornate le tre "Guide pratiche" (riguardanti l'assicurazione r.c. auto, le assicurazioni del ramo vita e le assicurazioni malattia) con lo scopo di favorire la conoscenza delle principali condizioni contrattuali dei prodotti assicurativi più diffusi oggi in Italia e di approfondire la normativa di settore;
- è stata realizzata una quarta Guida pratica, per spiegare ai cittadini come presentare un reclamo alla propria impresa e, nel caso in cui il reclamo sia respinto, all'Istituto;
- è stato pubblicato un "Glossario" che spiega, con espressioni semplici, il significato di termini specialistici di natura tecnico-assicurativa, e realizzata una sezione "Normativa", contenente le principali disposizioni in materia assicurativa di interesse per i consumatori.

L'IVASS ha inoltre aderito al "Progetto sperimentale di formazione in materia economica e finanziaria per le scuole", attivato da Banca d'Italia d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, realizzando un quaderno didattico in materia di r.c. auto, destinato agli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Il quaderno fornisce informazioni pratiche sull'assicurazione obbligatoria, sulle principali clausole contrattuali delle polizze auto e sulle più diffuse formule tariffarie. L'iniziativa è rivolta agli istituti scolastici che hanno aderito al Progetto educativo e prevede la distribuzione del quaderno agli studenti e una specifica attività formativa nei confronti dei docenti da parte di personale IVASS.

V - LE SANZIONI

1. - Sanzioni amministrative pecuniarie

1.1 - Ordinanze emesse

Nella successiva tavola è evidenziata la significativa riduzione dell'ammontare delle sanzioni irrogate, una flessione nel 2013 del numero delle ordinanze di ingiunzione ed un più marcato decremento dei provvedimenti di archiviazione del procedimento.

Tavola V.1										
	2013			2012			(importi in euro) incremento/decremento (valori assoluti) 2013/2012			
	N.	% sul totale	Importo	N.	% sul totale	Importo	N.	%	Importo	%
Ordinanze di ingiunzione	3.184	91,1	25.547.289	4.471	84,5	50.818.847	-1.287	-28,8	-25.271.558	-49,7
Provvedimenti di archiviazione	312	8,9	---	822	15,5	---	-510	-62,0	---	---
Totale ordinanze	3.496	100,0	25.547.289	5.293	100,0	50.818.847	-1797	-34,0	-25.271.558	-49,7

Ordinanze di ingiunzione del 2013 - Dettaglio per destinatari

Tavola V.2				
	(importi in euro)			
	imprese	intermediari	altri	totale
Numero Ordinanze	2.973	210	1	3.184
%	93,4	6,6	0,03	100,0
Importo Ordinanze	21.392.623	4.079.666	75.000	25.547.289
%	83,7	16,0	0,3	100,0

I provvedimenti sanzionatori hanno interessato, in particolare, 86 imprese e 216 intermediari.

Ricorsi avverso ordinanze di ingiunzione

Tavola V.3						
Ordinanze di ingiunzione emesse	2013			2012		
	N.	Ricorso al TAR/Ricorso straordinario al Capo dello Stato % sul totale ordinanze di ingiunzione		N.	Ricorso al TAR/Ricorso straordinario al Capo dello Stato % sul totale ordinanze di ingiunzione	
3.184	81	2,5		96	2,1	

I ricorsi avverso ordinanze di ingiunzione, che hanno registrato un lieve incremento percentuale rispetto all'anno 2012, hanno riguardato, in particolare, un'impresa che ha presentato ricorso avverso 66 ordinanze in materia di liquidazione sinistri r.c. auto.

*1.2 - Tipologie di violazioni riscontrate**Violazione delle disposizioni in materia di r.c. auto*

Si registra una significativa diminuzione delle ordinanze ingiuntive emesse per illeciti nel comparto r.c. auto nel cui ambito assumono una incidenza particolarmente rilevante le violazioni relative alla liquidazione dei sinistri, riportate nella tavola di cui al paragrafo successivo.

Tavola V.4										
	N.	% sul totale mercato	2013		N.	Importo	2012		(Importi in euro) Incremento/decremento (valori assoluti) 2013/2012	
			Importo	% sul totale mercato			N.	%	Importo	%
Ordinanze di ingiunzione	2.784	87,5	18.383.919	72,0	3.987	42.713.739	-1.203	-30,2	-24.329.820	-57,0
Totale mercato	3.184	100,0	25.547.289	100,0	4.471	50.818.847				

Violazione delle norme sui tempi di liquidazione dei sinistri

I provvedimenti ingiuntivi concernenti i tempi di liquidazione dei sinistri r.c. auto si riferiscono a 57 imprese e presentano una incidenza elevata con riferimento sia alle ordinanze in materia di r.c. auto sia alle sanzioni complessivamente irrogate dall'Istituto.

Tavola V.5

(importi in euro)

	2013									
	N.	% sul totale r.c.a.	% sul totale mercato	Importo	% sul totale r.c.a.	% sul totale mercato	di cui con procedura di risarcimento diretto			
							N.	% sul totale liquidazioni sinistri	Importo	% sul totale liquidazioni sinistri
Ordinanze di ingiunzione	2.088	75,0	65,6	15.379.836	83,6	60,2	827	39,6	4.293.602	27,9

Tavola V.6

	2012					
	N.	Importo	N.	di cui risarcimento diretto		% sul totale liquidazioni sinistri
				% sul totale liquidazioni sinistri	Importo	
Ordinanze di ingiunzione	3.582	30.944.239	1.773	49,5	11.456.344	37,0

Altre violazioni in materia di r.c. auto

Tavola V.7

(importi in euro)

Attestati di rischio	2013						2012	
	Altri illeciti RCA		totale		totale			
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
	524	2.111.750	172	892.333	696	3.004.083	405	11.769.500

Nel 2012 le sanzioni irrogate erano comprensive delle ordinanze emesse in materia di elusione dell'obbligo legale a contrarre, pari a 10 milioni di euro.

Violazione delle disposizioni di natura diversa dalla r.c. auto

Tavola V.8										
	2013				2012		<i>(importi in euro)</i> incremento/decremento (valori assoluti) 2013/2012			
	N.	% sul totale mercato	Importo	% sul totale mercato	N.	Importo	N.	%	Importo	%
	Ordinanze di ingiunzione	400	12,5	7.163.370	28,0	484	8.105.108	-84	17,3	-941.738
Totale mercato	3.184	100,0	25.547.289	100,0	4.471	50.818.847				

Le ordinanze di ingiunzione emesse per illeciti non riguardanti la normativa r.c. auto si riferiscono a violazioni degli obblighi di comunicazione all'Istituto a fini di vigilanza, in tema di gestione dell'attività di impresa, violazioni di disposizioni in materia di rapporti con l'utenza e in materia di intermediazione.

Violazione degli obblighi di comunicazione all'IVASS a fini di vigilanza

Gli illeciti in commento riguardano violazioni degli obblighi di comunicazione all'Istituto di informazioni relative alla gestione dell'impresa, alla riassicurazione passiva e alle partecipazioni delle imprese di assicurazione, di documentazione riferita agli organi sociali, di documenti di bilancio, di notizie richieste dall'Istituto anche concernenti i reclami, etc. Permane, anche per l'anno 2013, la significativa consistenza dei procedimenti per il mancato rispetto del termine di 30 giorni previsto per i riscontri all'Istituto in relazione a richieste istruttorie concernenti i reclami trasmessi dagli interessati, di cui al regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 (65 per euro 819.185).

Tavola V.9						
	2013			2012		
	N.	% sul totale illeciti di natura diversa	Importo	% sul totale illeciti di natura diversa	N.	Importo
Ordinanze di ingiunzione	78	19,5	966.185	13,5	235	2.553.132
Totale illeciti di natura diversa	400	100,0	7.163.370	100,0	484	8.105.108

Violazione di disposizioni normative nonché di provvedimenti dell'IVASS in materia di gestione dell'attività di impresa

Le violazioni in questione riguardano l'inosservanza delle disposizioni relative alla gestione dell'impresa, alla tenuta dei libri e registri assicurativi, alla trasparenza dei servizi assicurativi riguardanti i rami vita e danni.

Tavola V.10

	<i>(importi in euro)</i>					
	2013			2012		
	N.	% sul totale illeciti di natura diversa	Importo	% sul totale illeciti di natura diversa	N.	Importo
Ordinanze di ingiunzione	24	6,0	1.416.667	19,8	37	963.611
Totale illeciti di natura diversa	400	100,0	7.163.370	100,0	484	8.105.108

Violazione delle norme e delle disposizioni regolamentari in materia di rapporti con l'utenza

Le irregolarità riguardano la gestione dei reclami da parte delle imprese di cui al regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 (mancato riscontro al reclamante entro il termine di 45 giorni dalla ricezione del reclamo) nonché gli obblighi di informazione di cui al regolamento ISVAP n. 35 del 26 maggio 2010 (mancato riscontro all'interessato, entro il termine di 20 giorni, con riguardo a richiesta di informazioni relativa ad un prodotto assicurativo vita/danni).

Nel 2013 sono state emesse 88 ordinanze ingiuntive (22% del totale emesso per illeciti di natura diversa) per 700.852 euro (9,8% del totale emesso per illeciti di natura diversa). Il dettaglio è riportato nella seguente tavola.

Tavola V.11

	<i>(importi in euro)</i>							
	2013							
	Regolamento ISVAP 24/2008				Regolamento ISVAP 35/2010			
N.	% sul totale illeciti di natura diversa	Importo	% sul totale illeciti di natura diversa	N.	% sul totale illeciti di natura diversa	Importo	% sul totale illeciti di natura diversa	
Ordinanze di ingiunzione	66	16,5	424.185	5,9	22	276.667	3,9	
Totale illeciti di natura diversa	400	100,0	7.163.370	100,0	400	7.163.370	100,0	

Nel 2012 erano state emesse n. 32 ordinanze di ingiunzione per 225.284 euro per violazioni del regolamento ISVAP n. 24/2008 e n. 8 ordinanze di ingiunzione, per 35.000 euro, per illeciti derivanti da violazione del regolamento ISVAP n. 35/2010.

Violazione di disposizioni concernenti l'attività di intermediazione assicurativa (agenti, mediatori e collaboratori)

Tavola V.12										
(importi in euro)										
	2013			2012			incremento/decremento (valori assoluti) 2013/2012			
	N.	% sul totale illeciti di natura diversa	Importo	% sul totale illeciti di natura diversa	N.	Importo	N.	%	Importo	%
Ordinanze di ingiunzione	210	52,5	4.079.666	56,9	172	4.302.888	38	22,1	-223.222	-5,2
Totale illeciti di natura diversa	400	100,0	7.163.370	100,0	484	8.105.108				

Rispetto all'anno 2012 si registra un lieve incremento del numero delle ordinanze emesse nei confronti degli intermediari a fronte, tuttavia, di un minor importo irrogato.

1.3 - Le sanzioni pagate

Gli importi delle sanzioni pagate nell'anno 2013 si riferiscono ad ordinanze di ingiunzione emesse dall'Istituto negli anni 2011, 2012 e 2013: si tratta, in alcuni casi, di pagamenti per maggiorazione dell'importo della sanzione in quanto effettuati oltre il termine di 30 giorni o relativi ad ordinanze per le quali è stato consentito il frazionamento mensile, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 26 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Importo pagato nel 2013 e confronto con il 2012

Tavola V.13				
(importi in euro)				
	2013	2012	incremento/decremento (valori assoluti) 2013/2012	
	Totale importo pagato	22.770.132	36.462.980	-13.692.848

UR

Sanzioni pagate nel 2013 ripartite per anno di emissione delle ordinanze di ingiunzione

Tavola V.14				
<i>(importi in euro)</i>				
	2013	2012	2011	totale
Importo pagato	17.798.641	4.833.895	137.596	22.770.132

Importo pagato nel 2013 ripartito per soggetto beneficiario della sanzione

Tavola V.15				
<i>(importi in euro)</i>				
2013				
CONSAP - F.G.V.S. <i>(Violazione normativa r.c. auto)</i>		ERARIO <i>(Violazioni di diversa natura)</i>		Totale
Importo pagato	% sul totale	Importo pagato	% sul totale	
19.541.886	85,8	3.228.246	14,2	22.770.132

2. - Le sanzioni disciplinari

Con il Regolamento n. 2 dell'8 ottobre 2013, concernente la procedura di applicazione delle sanzioni disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi sono state attribuite al Servizio Vigilanza Intermediari Assicurativi le competenze accertative ed istruttorie in materia di procedimento disciplinare, accentrando nella stessa unità operativa tutti i procedimenti sanzionatori, sia pecuniari che disciplinari, nei confronti di intermediari (cfr. cap. II, par. 3.1.3).

2.1 - Attività del Collegio di garanzia

Nel 2013 sono stati avviati 400 procedimenti, a fronte di 512 segnalazioni di possibili illeciti disciplinari commessi da intermediari assicurativi. Il Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari, diviso in due Sezioni, ha il compito di valutare le risultanze istruttorie, esaminare le memorie difensive degli interessati, disporre l'audizione e proporre ai competenti organi dell'IVASS l'adozione di una sanzione disciplinare, ovvero l'archiviazione del procedimento. Nell'anno 2013 ha tenuto complessivamente 60 adunanze.

Sulla base delle proposte delle due Sezioni del Collegio sono stati adottati 298 provvedimenti disciplinari (a fronte dei 349 del 2012), i cui esiti si riportano nella seguente tavola:

Tavola V.16						
Sanzione	Sezione A del RUI	Sezione B del RUI	Sezione E del RUI	Non iscritti	Totale complessivo	Incidenza %
Radiazione	39	9	40	5	93	31,2
Censura	33	4	29	0	66	22,1
Richiamo	33	12	43	3	91	30,6
Archiviazione	16	3	29	0	48	16,1
Totale complessivo	121	28	141	8	298	100

2.2 - Tipologie di violazioni sanzionate

I casi di radiazione, che hanno rappresentato oltre il 30% dei provvedimenti adottati (sostanzialmente in linea con l'incidenza rilevata nel 2012), riguardano in prevalenza, come nei precedenti anni:

- la mancata rimessa alle imprese o agli intermediari di somme riscosse a titolo di premi;
- la violazione degli obblighi di separatezza patrimoniale derivante dalla mancata costituzione o da una non corretta gestione del conto corrente separato;
- la falsificazione di documentazione contrattuale;
- la contraffazione della firma dei contraenti;
- la comunicazione ai contraenti di circostanze non rispondenti al vero, ovvero il rilascio di false attestazioni in sede di offerta contrattuale.

In 13 casi la radiazione, riferendosi a fatti compiuti nell'esercizio dell'attività in forma societaria, ha comportato anche la cancellazione della società di intermediazione, essendo stati riscontrati i presupposti normativi di particolare gravità o sistematica reiterazione dell'illecito disciplinare previsti per l'adozione di tale misura.

I casi di censura hanno riguardato principalmente:

- la violazione delle regole di trasparenza, diligenza, correttezza e professionalità nei confronti degli assicurati;
- l'accettazione di contante in violazione della normativa sui mezzi di pagamento ammissibili;
- la violazione delle disposizioni in materia di adeguatezza dei contratti offerti e informativa precontrattuale.

In alcuni casi, ai sensi dell'art. 62 del Regolamento ISVAP n. 5/2006 secondo cui si può disporre una sanzione immediatamente inferiore a quella "edittale" ed in linea con l'orientamento consolidato assunto dal Collegio di garanzia, è stata irrogata la sanzione della censura nei casi di mancata rimessa di premi in ragione dell'esiguità dell'importo e della immediata restituzione degli ammanchi dopo la loro rilevazione nonché, nei casi di violazione degli obblighi di separatezza patrimoniale, nell'ipotesi di mancato versamento nel conto separato di somme di modeste entità.

Sono stati adottati provvedimenti disciplinari nei confronti di intermediari non più iscritti al RUI al momento della segnalazione dell'illecito all'IVASS (perché cancellati su richiesta o in seguito all'adozione di precedenti provvedimenti di radiazione) per irregolarità commesse in costanza di iscrizione nel RUI.

VI - CONSULENZA LEGALE

1. - La consulenza legale.

L'attività di consulenza legale è consistita nel rilascio di 245 pareri, diretti a fornire il supporto giuridico nell'esercizio delle attività di competenza o ad assicurare la coerenza delle scelte adottate con la disciplina di settore.

In 38 casi si è proceduto alla valutazione degli atti in vista della trasmissione all'autorità giudiziaria di segnalazioni relative a profili penalmente rilevanti riscontrati dalle strutture dell'Istituto nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

Prima che la relativa competenza fosse trasferita al Servizio normativa e politiche di vigilanza, a seguito del riassetto della struttura organizzativa dell'Istituto avvenuto a giugno 2013, è stato reso, in attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge n. 287/1990, un parere all'AGCM in relazione ad una operazione potenzialmente rilevante per il mercato della produzione e della distribuzione assicurativa.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio relative all'attività di consulenza, schematizzate in tabelle.

Tavola VI.1 - Suddivisione degli atti di consulenza per soggetto richiedente	
Pareri resi ad organi interni dell'Istituto	194
Pareri resi all'esterno - Soggetti pubblici	31
Pareri resi all'esterno - Soggetti privati ²⁷	20
Totale	245

²⁷ L'ordine di servizio ISVAP n. 63 del 27 luglio 1998 pur nel ritenere utili i pareri ad operatori di settore, organismi di mercato, studi professionali, associazioni di categoria od utenti in genere, ne limitava la prestazione - escluse in radice le fattispecie generiche, astratte o del tutto ipotetiche - ai casi in cui i quesiti presentassero rilievo di ordine generale. In caso di richiesta da parte di studi di professionisti era prescritta la trasmissione, oltre che al richiedente, anche al soggetto interessato.

A far data dal 14 febbraio 2014 - anche con la finalità di allineare le indicazioni con quelle già rese sulla materia dalla Banca d'Italia - tale disciplina è stata sostituita da quella recata dall'ordine di servizio IVASS n. 9 secondo cui, sotto il profilo soggettivo, possono essere prese in considerazione solo richieste di imprese vigilate, di intermediari vigilati presentate tramite associazioni di categoria e di professionisti che esplicitamente formulino quesiti in nome e per conto di operatori vigilati nell'esclusivo interesse dei quali rilevino gli orientamenti dell'Istituto, con trasmissione della risposta direttamente agli operatori medesimi; sotto il profilo oggettivo, gli orientamenti espressi dall'Istituto nell'ambito delle proprie competenze istituzionali riguardano solo la materia strettamente assicurativa e non altre discipline. L'Istituto non può rispondere a quesiti su norme emanate da altre Autorità.

Tavola VI.2 - Materie oggetto degli atti di consulenza interna

Vigilanza sulle imprese	60
Vigilanza sugli intermediari	22
Tutela del consumatore	11
Materia penale	38
Amministrazione interna	48
Comunitario	1
Normativo	12
Interrogazioni parlamentari	1
Antitrust	1
Totale	194

Tavola VI.3 - Incidenza percentuale degli atti di consulenza resi a Servizi interni

Vigilanza sulle imprese	30.92%
Vigilanza sugli intermediari	11.34%
Tutela del consumatore	5.67%
Materia penale	19.58%
Amministrazione interna	24.74%
Altro	1.54%

2. - Il contenzioso.

In via innovativa rispetto agli anni precedenti, in ossequio a quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello Statuto, alla rappresentanza ed alla difesa in giudizio dell'Istituto ha provveduto l'Ufficio Consulenza Legale a mezzo dei propri legali²⁸. La rappresentanza in giudizio dell'Istituto da parte dell'Avvocatura dello Stato, pertanto, rimane limitata²⁹ agli affari contenziosi, ad esaurimento, per i quali l'Avvocatura medesima si era già costituita alla data dell'1 gennaio 2013³⁰.

Nel corso del 2013 sono stati trattati dall'Ufficio Consulenza Legale 208 nuovi affari contenziosi (117 nel 2012), includendo nel dato i ricorsi straordinari al Capo dello Stato³¹ ed i contenziosi in sede di appello, sia passivi, allorché l'Istituto sia chiamato in giudizio in relazione ad una precedente

²⁸ All'Ufficio sono attualmente addetti 11 legali iscritti all'Elenco speciale (compresi il Responsabile e il sostituto).

²⁹ Salvi i casi di attribuzione specifica in esito a delibera del Consiglio ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto.

³⁰ In precedenza il d.P.R. n. 612 del 17/9/1983 autorizzava l'Avvocatura dello Stato a rappresentare e difendere l'ISVAP nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.

La difesa diretta a mezzo dei propri legali, peraltro, sia pure in via parziale, era già una realtà dell'ordinamento dell'Istituto a partire dal 12 gennaio 2006, data di entrata in vigore del Codice delle Assicurazioni, i cui artt. 326, comma 7, e 331, comma 6, prescrivevano che i legali dell'Istituto provvedessero alla difesa senza la rappresentanza dell'Avvocatura erariale in relazione ai ricorsi avverso provvedimenti d'ingiunzione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di imprese ed intermediari ed in materia di provvedimenti di irrogazione di sanzioni disciplinari nei confronti di intermediari e di periti assicurativi.

³¹ Cfr. D.lgs. 24 novembre 1971, n. 1199 e modifiche introdotte dall'art. 69 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Il ricorso è deciso con Decreto del Presidente della Repubblica, sulla base di parere del Consiglio di Stato che ne contiene il supporto giuridico-motivazionale. Detti ricorsi sono curati - nei casi in cui non sia stata ravvisata la necessità o l'opportunità di *trasposizione* in ricorso al TAR - attraverso una relazione diretta al Dipartimento Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente le controdeduzioni dell'Istituto in merito al ricorso proposto, in vista della trasmissione al Consiglio di Stato per il menzionato parere.